

Rievocano gli anni tra il '20 e il '30 come l'epoca d'oro della cultura sovietica

Testimonianze di intellettuali - Nekrassov è importante, ma le questioni essenziali sono altre - Il dramma di Fadeiev - Gli avvenimenti dopo il '30 - I versi di un giovane poeta - Lunga conversazione con Ehrenburg nella sua dacia presso Mosca

di cartelloni di Picasso, la gente li osserva, sgobbata e alcuni pensano che non siano mai stati visti. Allora, Averano, ragone. Così adesso hanno fatto sia questi nostri anni occidentali che osservano con aria severa i monumenti che stanno arretrando, e che stanno a di più alle scarpe e ai diritti dell'indigeno, possa mettere in pericolo la purezza del comunismo, sin qui non per nulla, e che si arrestano come a un paese arretrato che dei e andare a scuola dall'Ocidente. Non ce ne dice nulla il fatto che gli abitanti dei regimi più arretrati, a un certo punto, con l'Ocidente delle guerre napoleoniche, tornano in patria conquistati alle idee della civiltà, come francese e come un certo numero di tribù, mentre i milioni di contadini sovietici che hanno traversato vittoriosi il territorio tedesco non sono stati mai veramente conquistati dal comunismo.

Nessuna nostalgia

Ehrenburg si parla a lungo delle decise conquiste morali e materiali del popolo sovietico negli anni precedenti la guerra, della più alta cultura e delle più avanzate tecniche, delle più ricche e sane tradizioni, della cultura della guerra, del contrasto tra questa coscienza e gli errori e i debili comunisti degli anni precedenti l'epoca staliniana, delle conseguenze di questo contrasto: ribellione in alcuni ed insufficienza nei più. Ebreneburg non ha paura di Ehrenburg a questo punto, che non è un scrittore comunista — Bruno Jassonki — travolto dalle tragiche delusioni intorno al "36 aprile".

rimasto purtroppo incompiuto e oggi pubblicato con una prefazione di sua moglie: « Non temere », ricordano, « che non soltanto i nostri diritti — Non temere che i nostri diritti — possono soltanto tradirti. Temi gli indifferenti... Essi non tradiscono e non uccidono: ma solo ci "arrestano" e ci "costringono" a restare sulla terra, trattando ed assassinando ».

Ehrenburg parla ancora di arte, dei bei quadri che si possono trovare nei paesi del mondo, della cultura di Cecoslovacchia, della sua lavoro pittorico, di una riedizione dell'opera di Rabindranath Tagore che l'autore ricorda di aver tradotta, della sua vita che si svolgeva in un'epoca di lotta, della RSF, perché ha tratto un'opera polemica con l'Unione di Gutusov sulla tragedia di Gorki, di disprezzo al ateismo di Strada sul "Chateaubriand".

Avete notato la del passato? domandano.

Ehrenburg risponde: « Quando si parla di passato, si parla di vecchi dirigenti che si preoccupano di porre barriere tra noi e l'Occidente ».

**LUCIANO BARCA
ALFREDO REICHLIN**

sulla Resistenza

[illegible]

La giuria tornerà a riunirsi a Crotona, nelle prossime settimane.

La proclamazione del vincitore del premio Crotona, di un milione di lire, avverrà a Crotona, la sera del 27 ottobre prossimo.

...prossimo.
